il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

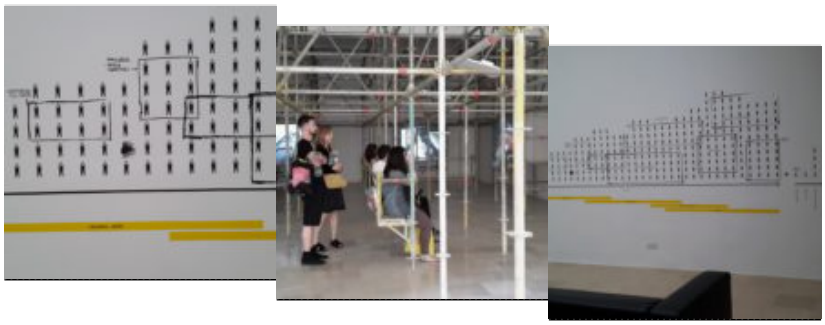


Polonia: “Fair Building”

Polonia: “Fair Building”

VENEZIA. Sempre molto attenti alle questioni costruttive, i polacchi individuano il fronte nel **cantiere** e nella costruzione fisica del manufatto architettonico, evidenziandone la condizione di “processo” **che, nonostante i progressi tecnologici, rimane strettamente connesso alla presenza umana**. Il lavoro manuale è infatti ancora una componente necessaria, spesso non adeguatamente riconosciuta e salvaguardata.
La mostra «Fair Building» curata dall’architetto **Dominika Janicka** con **Martyna Janicka** e **Michal Gdak**sceglie d’indagare quella importantissima e spesso sconosciuta fase che segue il disegno dell’edificio e precede la sua presentazione finale al cliente, mostrando condizioni che persino gli architetti ignorano.
Tra le **impalcature dell’allestimento** che ricreano il contesto di un cantiere, una serie di video restituisce efficacemente i risultati di una ricerca condotta in **11 grandi cantieri polacchi** gestiti da importanti ditte di costruzioni. Mostrando le fasi costruttive filmate dagli stessi operai attraverso GoPro montate sulla fronte i visitatori possono sperimentare l’esperienza fisica di chi lavora attraverso immagini, rumori, voci. Un ultimo video raccoglie le

testimonianze di oltre 50 operai che hanno permesso di realizzare uno schema grafico estremamente interessante per comprendere chi e come lavora in un grande cantiere contemporaneo, in condizioni tutt'altro che *fair*. In quali condizioni è allora possibile realizzare un "edificio giusto"? Una parete del padiglione lascia la parola anche ai visitatori.



Commissario: Hanna Wróblewska **Curatore**: Dominika Janicka, in cooperation with Martyna Janicka and Michał Gdak **Sede**: Giardini

Autore

Roberta Chionne

Architetta e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino, collabora dal 2002 con "Il Giornale dell'Architettura", di cui è redattrice dal 2007 al 2014, responsabile in particolare del settore cultura e degli inserti monografici mensili. Iscritta all'Ordine dei giornalisti, è autrice per centri culturali e riviste tra cui «Nigrizia», «Pagina99», «Cer Magazine» e l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, con cui collabora dal 2001 al 2008 al progetto «Polonia tra passato e futuro», curando la sezione architettura della mostra «Costruttivismo in Polonia» (Bollati Boringhieri, 2005). Dal 2010 si occupa di progetti e autori africani che promuovono i valori della sostenibilità e della creatività, scrivendo articoli e saggi tra cui «Made in Mali - Cheick Diallo designer» (Silvana editoriale, 2011)